

## **1° RAPPORTO SUGLI INGEGNERI IN ITALIA**

Roma, 17 febbraio 2011

### **Ingegneri : è cominciata la rivoluzione femminile**

**Sempre più ingegneri in Italia sono donne. Oggi in Italia ogni 4 nuovi ingegneri che si laureano uno è donna, mentre prosegue la crescita delle ragazze che scelgono di iscriversi in queste facoltà (23,8% nel 2010), con un effetto traino su tutta la dinamica positiva delle iscrizioni in ingegneria che continua ad essere in controtendenza rispetto al resto del sistema universitario che registra un progressivo calo di iscritti.**

**Anche la libera professione cambia volto e negli ordini si assiste all'arrivo di una nuova ondata di giovani professioniste neo iscritte, al Nord come al Sud. In Sardegna si trovano gli ordini provinciali più rosa con il dato medio regionale degli ingegneri donna ai vertici nazionali con il 21,7%.**

La qualità della professione di Ingegnere in Italia, la sua modernità, la sua apertura rispetto alle dinamiche di mercato, si misura oggi in primo luogo dalla crescente presenza donne professioniste. Oggi in Italia ogni 4 nuovi ingegneri che si laureano uno è donna. Stessa quota è rappresentata dal numero di ragazze iscritte sul totale delle immatricolazioni nelle facoltà di ingegneria (Figg 1 e 2) .

Sono proprio le ragazze che stanno trainando la crescita delle iscrizioni nelle facoltà di ingegneria divenute peraltro oggi le locomotive dello sviluppo universitario del paese con una costante crescita di iscrizioni.

Sempre più giovani donne professioniste entrano poi negli ordini professionali un tempo luoghi di appannaggio esclusivamente maschile, modificando radicalmente la tradizionale immagine dell'Ingegnere al Nord come al Sud del paese.

Per il Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che ha presentato il 17 Febbraio a Roma i risultati del **1° Rapporto sugli Ingegneri in Italia**, la professione, dunque, si è ormai aperta alle donne. Ciò è avvenuto perché le ragazze hanno ormai pienamente colto il valore di una professione che prima di tutto pone come fulcro del successo, lo studio e l'impegno. A cominciare dall'accesso all'ordine il cui grado complessivo di apertura rispetto alla società è del tutto evidente con oltre l'80% di successo agli esami di abilitazione.

E' dunque proprio la femminilizzazione della professione che rappresenta per l'Ing. Romeo La Pietra, Presidente del Centro Studi del CNI il segnale più chiaro dell' apertura, della contemporaneità e validità di questa componente professionale del mercato del lavoro italiano. Su una popolazione nel 2009 di 547 mila professionisti in possesso di un titolo accademico in Ingegneria, gli occupati erano 417 mila con un tasso di disoccupazione attorno al 4%, a dimostrare come questo segmento professionale sia continuamente capace di ridisegnare il proprio ruolo, così da continuare a mantenere la propria centralità nel mercato del lavoro e nell'economia anche e soprattutto in tempo di crisi.

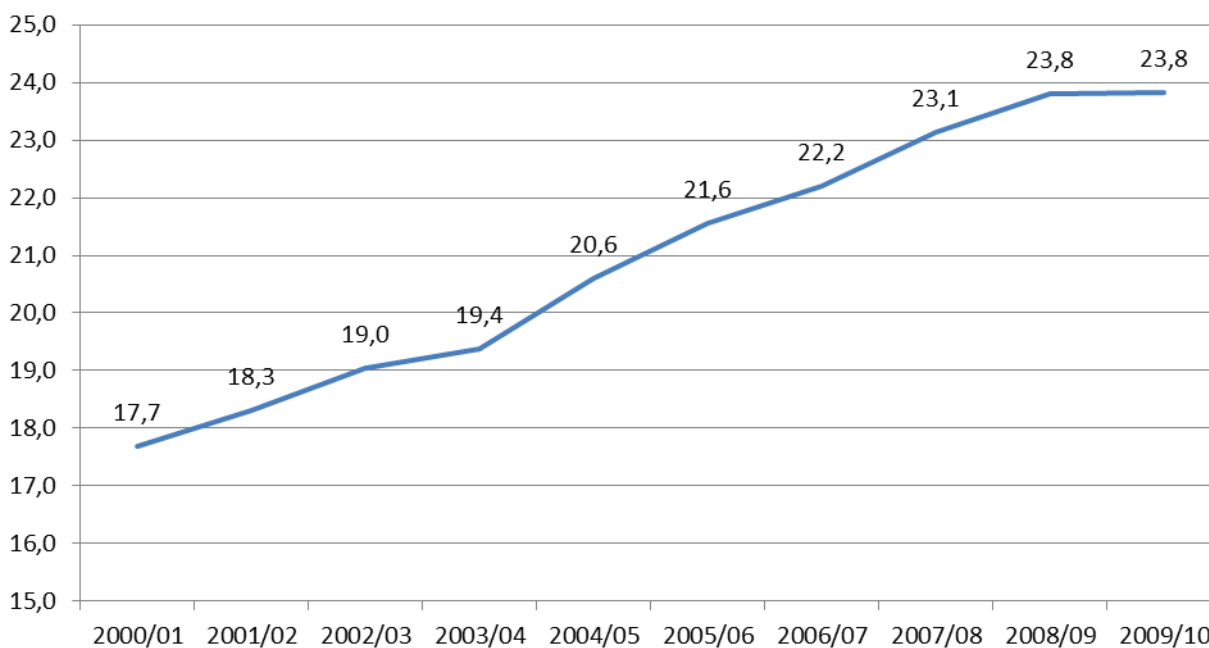
"Anche in questa fase congiunturale assai negativa", sottolinea La Pietra "anche con un mercato delle costruzioni, che è tradizionalmente trainante per

la professione, divenuto molto debole, e con un mercato di servizi asfittico, per gli Ingegneri seppure con qualche maggiore difficoltà nel garantire i livelli reddituali degli anni pre-crisi, si profila a consuntivo 2010 una sostanziale piena occupazione, con qualche elemento di maggior incertezza al Sud bilanciata, però, dal surplus di domanda dalle regioni del Centro Nord".

Osservando i dati del rapporto, Nord e Sud non presentano grandi distinzioni anche rispetto alla presenza femminile tra gli ingegneri: il numero di donne iscritte cresce non solo in tutte le facoltà di Ingegneria, ma anche allo stesso modo cresce il numero di laureate che decidono di esercitare l'attività professionale iscrivendosi agli ordini provinciali.

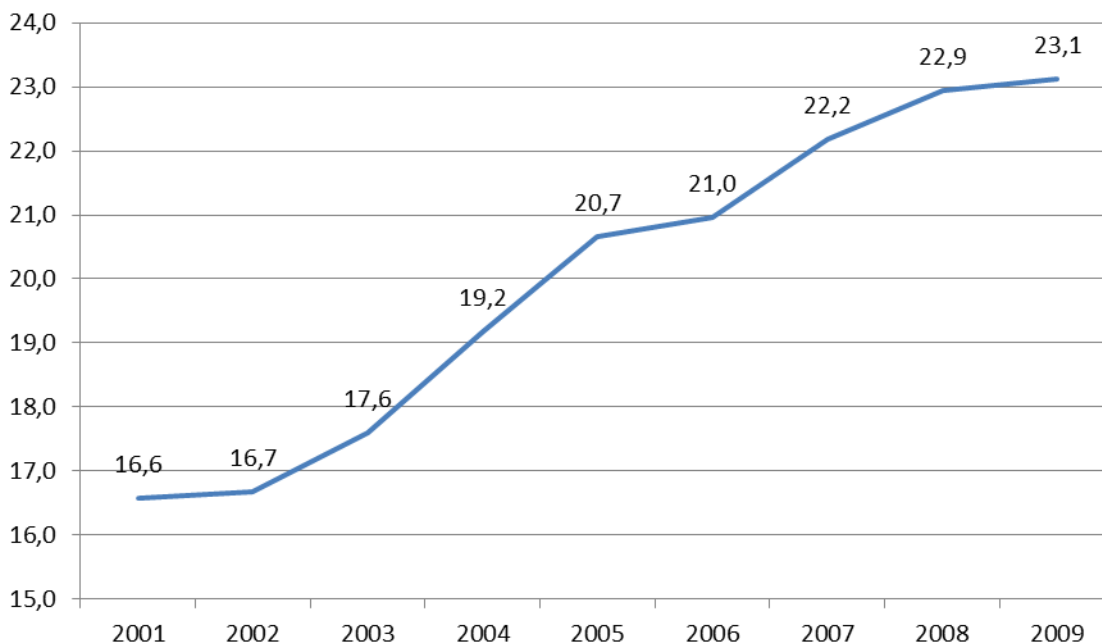
La larga presenza di iscritte libere professioniste in tutti gli ordini provinciali degli Ingegneri è ben evidenziata dal dato medio dell'incidenza delle donne, che ha raggiunto il 12,5% sul totale degli iscritti (Fig. 3), ma la proporzione varia sensibilmente tra regione e regione: la componente femminile passa infatti dal 7,9% rilevato in Campania, al 21,7% registrato in Sardegna dove il valore medio regionale è addirittura il più alto a livello nazionale. "Questi dati" sottolinea Giovanni Rolando presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che ha promosso l'iniziativa del Centro Studi, "sono forse la manifestazione più evidente della forza e della volontà delle donne di inserirsi in questa componente altamente qualificata della forza lavoro per proporsi oggi come ulteriore motore dello sviluppo futuro del Paese".

**Fig. 1 - Quota di immatricolati alla facoltà Ingegneria di sesso femminile. Serie 2000/01-2009/10 (val.%)**



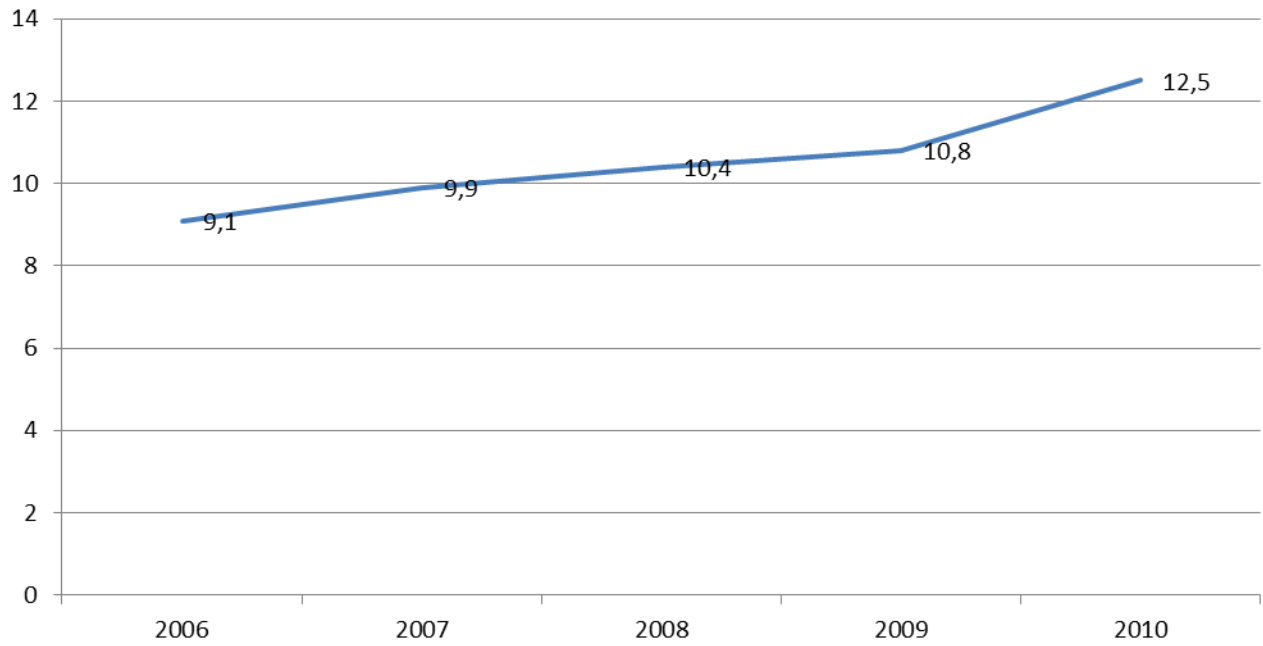
Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati MIUR- Ufficio di statistica, 2001

**Fig. 2- Quota di donne laureate presso la facoltà di Ingegneria sul totale. Serie 2001-2009 (val.%)**



Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati MIUR- Ufficio di statistica, 2001-2011

**Fig. 3 - Quota di iscritti all'albo degli Ingegneri di sesso femminile\*. Serie 2006 -2010**



\* Stima

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, 2011